

REGGIO EMILIA

Nell'anno di Verdi, il Bicentenario della nascita, l'associazione Verdissime.com e MAMIMO' Centro Teatrale Reggio Emilia presentano in 'prima nazionale' al Teatro Asioli di Correggio lo spettacolo Cara Clarina... Tra prosa e musica, in esso si rivivono le vicende legate all'affermazione del Maestro sullo sfondo delle vicende legate al Risorgimento e ai personaggi che si ritrovano nel famoso salotto milanese della contessa Clara Maffei.

Nell'anno di Verdi, il Bicentenario della nascita, l'associazione Verdissime.com in collaborazione con il Centro Teatrale MaMiMò di Reggio Emilia terrà al Teatro Asioli di Correggio domenica 10 marzo alle ore 17 lo spettacolo Cara Clarina... Giuseppe Verdi nel famoso salotto milanese di Clara Maffei, una pièce teatrale che coniuga la prosa alla musica, la recitazione al canto, fa rivivere le vicende legate all'affermazione del Maestro sullo sfondo dell'epoca risorgimentale, partendo dal blasonato salotto milanese della contessa Clara Maffei. Nello stesso tempo si uniscono all'idea di omaggiare questa grande donna che ha contribuito a fare l'Italia. Al suo fianco Giuseppe Verdi e la sua 'musica', idealmente rappresentata da una donna, la soprano Elena Rossi che interpreta Giuseppina Strepponi.

Lo spettacolo nasce; regista è Mario d'Avino e ideatore del testo Emanuele Aldrovandi, recente vincitore del 'Premio Nazionale di Teatro Luigi Pirandello'. Per Cara Clarina... Aldrovandi si è basato su un'accurata ricerca storica ricavata dal carteggio tra Verdi e le più illustri figure del Risorgimento italiano che proprio nel salotto di Claretta Maffei s'incontravano. Nella pièce, dunque, la vita di Verdi si intreccia al destino del nostro Paese e di due donne che ne segnano fortemente l'esistenza.

"Sarà come mettere una lente di ingrandimento ad una di queste giornate per far risaltare la figura del Maestro contornato da amici ed illustri personaggi del tempo - commenta Aldrovandi. In questo modo emergerà il lato umano di Verdi, quello rimasto all'ombra del mito e dell'artista



PROSA In prima nazionale all'Asioli di Correggio

"Cara Clarina..." Tra prosa e musica dietro il successo di Verdi

che grazie a questo spettacolo sarà calato nella sua quotidianità tra aneddoti, amicizie e amori (veri o presunti) e che potremo vedere come uno di noi, proprio come le sue opere sono ormai parte integrante della nostra storia e della nostra cultura."

Non solo Verdi, nello spettacolo troviamo anche il celebre pit-

tore Francesco Hayez, quello del quadro 'Il Bacio' e il terribile generale austriaco Josef Radetzky; su tutti aleggia lo spirito di Alessandro Manzoni tra vicende fondamentali della storia d'Italia.

Oltre alla già citata Elena Rossi, che canterà arie da *La traviata*, *Il trovatore*, *Aida* e i *Vespri siciliani*, il cast di *Cara Clarina*

comprende: Sara Fenoglio (Clara Maffei), Ivano La Rosa (Giuseppe Verdi), Marco Merzi (Radetzky), Fabio Ghidoni (Hayez); Luca Cattani (Tenca); le musiche sono eseguite da Carla They all'arpa e da Anna Bigliardi al pianoforte; la scenografia è di Serena Zuffo e le scene sono di proprietà della Fondazione Teatri di Reggio Emilia.

Lo spettacolo gode del patrocinio della Provincia di Reggio Emilia e sarà a scopo benefico, infatti l'incasso (ingresso 20, 15, 10) sarà destinato al restauro dell'organo della Chiesa di San Felice sul Panaro (MO), danneggiato dal terremoto.

Lo spettacolo si terrà anche all'Arena del Sole di Roccabianca (9 marzo ore 20.30) e al Teatro dei Filodrammatici di Piacenza (11 marzo ore 20.30).

Per la realizzazione della produzione si ringraziano: Fondazione di Piacenza e Vigevano, Taroplast, CGIL SPI Coordinamento donne Piacenza, Teatro Asioli di Correggio, Teatro Gioco Vita di Piacenza, Elena de I vespri siciliani.

LA SINOSI

Lo spettacolo, ambientato a cavallo dei moti milanesi del 1848, vuole far emergere la personalità e il rapporto con l'arte di Giuseppe Verdi attraverso la narrazione di un periodo circoscritto della vita del Maestro. Presentato a Clara Maffei nel 1842 Verdi si ritrova, a ridosso del '48, a frequentare il salotto più importante del risorgimento italiano. In casa Maffei, dove è ambientata tutta la pièce, il musicista che, pur essendo legato alla cantante lirica Giuseppina Strepponi, nutre una particolare attenzione per la padrona di casa, conosce il letterato e politico Carlo Tenca che prova a convincerlo a scrivere un'opera esplicitamente patriottica. Sotto gli occhi del pittore Hayez che li ritrae mentre conversa con loro, Verdi - insieme a Carlo che lo adula e lo vorrebbe far diventare il simbolo della rivoluzione, e Claretta che lo affascina e lo provoca - affronta (accompagnato dalla visione di "fantasmi" che cantano le sue arie) un nodo centrale della sua produzione: il rapporto fra l'arte e la vita. Le opere che seguono, che diventano simboli (come il precedente *Nabucco*) del Risorgimento italiano, sono frutto di un intenzionale tentativo di raccontare il proprio tempo influenzando su di esso o sono piuttosto l'innato senso storico di un artista che, parlando di sé e della sua vita, interpreta le tensioni e le ispirazioni di un'intera epoca?

(Emanuele Aldrovandi)